

Sui possessivi (enclitici) nelle varietà italo-romanze meridionali non estreme

Roberta D'Alessandro • Laura Migliori

Abstract

Possessive constructions in upper-southern Italo-Romance languages come in several forms. Many upper-southern languages show enclitic possessives for kinship terms and other kinds of inalienable possession, in addition to the pan-Romance analytic possessive constructions. The aim of this article is to present a classification of possessive constructions in southern varieties, as well as to attempt a syntactic analysis of such structures, highlighting some interesting typological tendencies. We will propose that the syntactic structure underlying such constructions with enclitic possessives is the same occurring in other possessive constructions involving inalienable possession in the same varieties. We will also bring some synchronic and diachronic evidence in favor of this hypothesis.

KEYWORDS: possessives • clitics • southern-Italian varieties • kinship terms • syntax

1. Costrutti possessivi dei dialetti italiani meridionali

Le varietà italiane meridionali non estreme utilizzano diverse strategie per marcare il possesso (Rohlf 1968, Manzini & Savoia 2005, Silvestri 2011, 2012, 2013, Sotiri 2007). I costrutti possessivi possono essere realizzati con aggettivi possessivi tonici, con genitivo esplicito, con genitivo apreposizionale e con dativo di possesso. Infine, troviamo i costrutti con possessivi enclitici, fenomeno raro nelle altre varietà romanze. In questo paragrafo illustreremo brevemente le diverse modalità di espressione del possesso, dedicando particolare attenzione ai possessivi enclitici, che generalmente occorrono per esprimere il possesso inalienabile. In seguito, si avvanzerà l'ipotesi che nei dialetti italiani meridionali il possesso di tipo inalienabile sia sempre espresso attraverso una struttura non sintagmatica ma almeno originariamente predicativa. Nel terzo paragrafo verrà mostrato che tale ipotesi sembra essere supportata dai dati empirici: dal punto di vista sincronico si applicheranno dei test sintattici volti a verificare tale ipotesi; a livello diacronico si presenteranno dei fatti linguistici a supporto della presente proposta. Infine, nel quarto paragrafo, verranno formulate le conclusioni di questo studio.

1.1 Costrutti possessivi con aggettivi tonici

Come molte altre lingue romanze, le varietà italiane meridionali presentano un paradigma completo per gli aggettivi possessivi tonici. In queste varietà, gli aggettivi possessivi tonici ricorrono in posizione postnominale e sono generalmente associati ai beni di tipo alienabile (Sotiri 2007):

- (1) a. Taranto
- | | | | | |
|-----------------------|--------------|--------------|--------------|------------|
| <i>u</i> | <i>'kana</i> | <i>miə</i> , | <i>tuə</i> , | <i>sua</i> |
| DET.M.SG | cane(M).SG | 1SG.POSS | 2SG.POSS | 3SG.POSS |
| 'Il mio/tuo/suo cane' | | | | |

b. Castro dei Volsci

<i>u</i>	<i>'kanə</i>	<i>meu,</i>	<i>tuə,</i>	<i>sua</i>
DET.M.SG	cane(M).SG	1SG.POSS.M	2SG.POSS.M	3SG.POSS.M
'Il mio/tuo/suo cane'				

La costruzione con aggettivo forte postnominale è la più frequente nelle varietà meridionali italiane non estreme. A differenza dell'italiano, lingua nella quale la posizione non marcata per l'aggettivo possessivo è quella prenominali, nelle varietà meridionali, tanto dialettali quanto regionali, la posizione non marcata, l'unica possibile, è quella postnominale (Castellani Pollidori 1966, Serianni 1988). Si noti che anche in italiano standard si riscontrano casi di possessivi postnominali, prevalentemente in costruzioni vocative, o con nomi riferentisi a possesso inalienabile (Serianni 1988), come illustrato negli esempi seguenti:

(2) Figlio mio!

(3) Andiamo a casa mia.

Aggettivi possessivi tonici in posizione preverbale non sono riscontrati invece in nessun caso nelle varietà meridionali. Frasi come (4) o (5) sono gravemente agrammaticali.

(4) Abruzzese

<i>*la</i>	<i>mε</i>	<i>'makəna</i>
DET.F.SG	1SG.POSS	macchina(F).SG

(5) Abruzzese

<i>*lu</i>	<i>'nostrə</i>	<i>trattorə</i>
DET.M.SG	1PL.POSS	trattore(M).SG

L'elemento denotante il possessore ha un chiaro status aggettivale. Vorremmo proporre tuttavia che la sua origine è pronominali, basandoci su un parallelismo finora non considerato abbastanza.

1.2 Costrutti possessivi con aggettivi enclitici

Oltre alle forme toniche, i dialetti meridionali presentano paradigmi atoni, spesso difettivi, dedicati all'espressione del possesso inalienabile. Questi possessivi appaiono in posizione enclitica rispetto al nome cui fanno riferimento. Essi sono unicamente usati nel caso di nomi di parentela e di alcuni altri tipi di possesso inalienabile:

(6) Arielli

a. <i>'mammə-mə</i>	b. <i>'mammə-tə</i>
madre(F)-1SG.POSS	madre(F)-2SG.POSS
'mia madre'	'tua madre'

(7) Gallipoli (Sotiri 2007)

a. <i>'tʒia-ma</i>	b. <i>'frau-ta</i>	c. <i>'frau-sa</i>
zia(F)-1SG.POSS	fratello(M)-2SG.POSS	fratello(M)-3SG.POSS
'mia zia'	'tuo fratello'	'suo fratello'

b. Castro dei Volsci (Vignoli 1911)

<i>la</i>	<i>'kasa</i>	<i>l̥ə</i>	<i>tabbak'kar-ə</i>
DET.F.SG	casa(F).SG	DET.M.SG	tabaccaio-M.SG

‘La casa del tabaccaio’

c. Amaseno (Rohlfes 1968)

<i>la</i>	<i>'kasa</i>	<i>lu</i>	<i>ʃkar'par-u</i>
DET.F.SG	casa(F).SG	DET.M.SG	calzolaio-M.SG

‘La casa del calzolaio’

d. Catenanuona (Silvestri 2013)

<i>a</i>	<i>'kruči</i>	<i>i</i>	<i>'spadq-i</i>
DET.F.SG	croce(F).SG	DET.F.PL	spalle(F)-PL

‘La croce delle spalle (= le spalle)’

e. Saracena (Silvestri 2013)

<i>a</i>	<i>'kjand-a</i>	<i>a</i>	<i>'manə</i>
DET.F.SG	pianta-F.SG	DET.F.SG	mano(F).SG

‘Il palmo della mano’

f. Verbicaro (Silvestri 2013)

<i>o</i>	<i>'frvatə</i>	<i>a</i>	<i>mbar'mer-a</i>
DET.M.SG	fratello(M).SG	DET.F.SG	infermiera-F.SG

‘Il fratello dell’infermiera’

g. Verbicaro (Silvestri 2013)

<i>a</i>	<i>'vadda</i>	<i>a</i>	<i>'sepa</i>
DET.F.SG	valle- F.SG	DET.F.SG	siepe- F.SG

‘La Valle della Siepe’

h. Castro dei Volsci

<i>u</i>	<i>'kambə</i>	<i>u</i>	<i>'kond-ə</i>
DET.M.SG	campo(M).SG	DET.M.SG	conte(M).SG

‘Il Campo del Conte’

In conclusione, il genitivo apreposizionale occorre in tutte le varietà del Mezzogiorno, tanto in quelle centro-meridionali, quanto in quelle del Sud estremo. Pur se con una certa varietà di opzioni, tale costrutto si riferisce sempre al possesso inalienabile. È possibile, dunque, parlare, come nel caso dei possessivi enclitici, di una struttura dedicata all’espressione di questo tipo di relazione.

1.4 Costrutti possessivi copulari

Molte varietà presentano, inoltre, un costrutto in cui la relazione di possesso viene espressa per mezzo di una copula. Come nel caso dei possessivi enclitici e del genitivo apreposizionale, le costruzioni possessive con copula codificano generalmente un possesso di tipo inalienabile. Tali costrutti ricorrono in due forme. In alcune varietà il possessore è espresso attraverso un dativo di possesso, come esemplificato in (12); in altre tramite genitivo “locativo”²:

² Si noti l’interessante parallelismo tra i costrutti copulari espliciti introdotti da preposizione o da articolo prima del possessivo, propri delle varietà meridionali, e i costrutti con Linker di alcune varietà balcaniche, a loro volta dotate di distribuzioni speciali per i possessivi inalienabili di prima e di seconda persona (Franco & Manzini & Savoia 2015).

- (12) a. Castro dei Volsci
'sɔngə *'fʌCC-a* *a* *t'te*
 COP.1SG figlia-F.SG a 2SG
 ‘Sono tua figlia.’
- b. Castro dei Volsci
'Maria *t'* *ε* *'fʌCC-ə*
 Mario 2SG.DAT COP.3SG figlio-M.SG
 ‘Mario è tuo figlio.’
- c. Verbicaro (Silvestri 2013)
jε *'fʌCC-ə* *a* *Pi'truttɔ*
 COP.3SG figlio-M.SG a Pietruzzo
 ‘È figlio di Pietruzzo.’

Le costruzioni copulari con genitivo “locativo” (D’Alessandro & Di Sciullo 2009) riguardano il possesso di beni inalienabili, solitamente case, terreni, ma anche mezzi di trasporto. Tali costruzioni sono a volte estese al possesso alienabile. In (13) ne riportiamo un esempio:

- (13) a. Arielli
la *'kasə* *jε* *(də)* *lu* *'mε*
 DET.F.SG casa(F).SG COP.3SG di DET.M.SG 1SG.ACC
 ‘La casa è mia.’

I dati presentati mostrano chiaramente che nelle varietà in disamina al possesso di tipo inalienabile sono riservate delle costruzioni specifiche. È inoltre interessante notare come questi costrutti compaiano sempre insieme, nelle varietà che marcano il possesso inalienabile. In altre parole, le varietà che presentano possessivi enclitici presentano spesso anche gli altri costrutti. Sulla base di tale significativa corrispondenza si desidera avanzare l’ipotesi che i costrutti possessivi relativi al possesso inalienabile presenti nei dialetti italiani meridionali siano tutti caratterizzati dalla stessa struttura sintattica e che la loro differenza riguardi esclusivamente la loro realizzazione morfologica.

1.5 Affissi o clitici

La marcatura di possesso inalienabile tramite possessivo enclitico o affisso è molto comune nelle lingue naturali. Secondo il WALS, 642 lingue marcano il possesso tramite affissi nominali (Dryer 2013). Il WALS distingue tra clitici e affissi sulla base di criteri di distribuzione (i clitici possono attaccarsi a diversi elementi, gli affissi hanno una distribuzione più rigida). Nel caso dei clitici meridionali, il loro status non è così chiaro. Non si riscontrano casi di slittamento della categoria ospite del clitico, come ad esempio nel caso del Tukang Besi (Donohue 1999: 73) discusso da Dryer, nel quale il clitico possessivo si attacca a volte al nome e a volte all’aggettivo:

- (14) Tukang Besi (Donohue 1999)
 a. *te* *kene=su*
 CORE amico=1SG.POSS
 ‘Amici miei’
- b. *te* *wunua molengo=su*
 CORE casa vecchia=1SG.POSS
 ‘La mia vecchia casa’

Nelle varietà meridionali, il clitico si salda sempre al nome, anche in presenza di un aggettivo:

- (15) Arielli
'tʒijə-m-a *bella*
 zio-1SG.POSS-F bello.SG
 ‘La mia bella zia’

In altri contesti, tuttavia, il clitico può avere ospiti diversi, come si evince dall’esempio (16), nel quale il clitico può trovarsi saldato al verbo o all’avverbio:

- (16) Arielli
 a. *me=lə=magna*
 1SG.APPL=lo.3SG=mangio.1SG
 ‘Lo mangio’
 b. *me=lə=bbella* *magna*
 1SG.APPL=lo.SG=bello mangio.1SG
 ‘Me lo mangio (e non se ne parla più)’

Secondo questo criterio, l’unico peraltro adottato da Dryer (2013) per distinguere clitici possessivi da affissi possessivi, i possessivi enclitici meridionali ricadrebbero nella categoria degli affissi, mentre i pronomi personali nella categoria dei clitici. Si noti tuttavia che nel framework teorico qui adottato, la distinzione tra clitici e affissi non è molto rilevante (Manzini & Savoia 2005, 2007). I clitici sono solitamente l’espressione morfologica di alcuni tratti sintattici, così come lo sono gli affissi. Ovviamente i clitici possono essere pronominali (quindi con con tratto D, secondo Roberts 2010) o solo insiemi di tratti. Nel caso dei clitici che realizzino solo insiemi di tratti, come sostiene Roberts (2010) per i clitici soggetto, essi non si distinguono dagli affissi se non nella loro realizzazione morfologica. Nel caso di ausiliari selezionati secondo la persona è stato proposto inoltre che le radici di tali ausiliari siano insiemi di tratti sintattici (D’Alessandro 2017). Useremo dunque la dicitura “clitico” per indicare l’insieme di tratti che corrispondono all’aggettivo possessivo, tenendo presente che anche la dicitura “affisso” potrebbe essere calzante.

L’insieme di tratti di un pronome possessivo sarà il seguente:

- (17) [N, P, (G), D, loc]

Dove N, P, G indicano, rispettivamente, i tratti-φ di numero, persona, e genere (quest’ultimo espresso solo alla 3a persona), D è il tratto nominale e loc è la testa locativa, che codifica, seguendo Manzini & Savoia (2005) la relazione di appartenenza, su cui non ci soffermeremo più in dettaglio perché irrilevante ai fini dell’analisi.

L’insieme dei tratti che caratterizzano il possessivo enclitico è, invece, in (18):

- (18) [N, P, (G), loc]

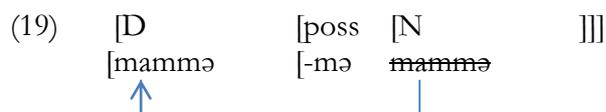
(17) e (18) esprimono la differenza tra pronomi e clitico possessivo (dove il clitico è inteso come un insieme di tratti, non come un aggettivo).

2. Il possesso di tipo inalienabile

2.1 I possessivi enclitici nella letteratura linguistica

Le strutture possessive con aggettivi enclitici hanno ricevuto una certa attenzione da parte degli studi linguistici, sia da un punto di vista tipologico che da una prospettiva più prettamente teorica. A livello tipologico, tali costrutti interessano due aree romanze specifiche: l'area italo-romanza centro-meridionale (Pellegrini 1975, 1977, Marcato 2007 e altri) da un lato e l'area geolinguistica rumena (Dumitrescu & Saltarelli 2001 e altri) dall'altro. Diversamente, i possessivi enclitici sono generalmente assenti dalle varietà gallo-romanze. Come già indicato in precedenza, il fenomeno della marcatura del possesso inalienabile con nomi di parentela o parti del corpo è abbastanza diffuso nelle lingue del mondo.

Da un punto di vista formale i possessivi enclitici sono stati spesso analizzati considerando come elemento centrale la definitezza che caratterizza i sintagmi nominali a cui essi si associano (Giusti 1994, 2002, Longobardi 1996, Manzini & Savoia 2005, Bernardini & Egerland 2006, Ledgeyway 2009 e altri). Tale proprietà, specificamente legata ai nomi di parentela, sarebbe espressa a livello sintattico dalla presenza di un tratto sintattico dedicato (tavolta definito [kin] dal termine inglese *kinship*, "famiglia", cfr. Penello 2002), sempre definito. Secondo la tradizione stabilita da Longobardi (1996), se un nome è definito esso "sale" nel sintagma fino ad occupare una testa che esprime la definitezza. Essendo i nomi di parentela tra i più definiti in assoluto, essi salgono nel sintagma fino ad occupare la testa D, di definitezza (movimento *N-to-D*). Con questo movimento, il nome scavalca l'aggettivo possessivo, posizionandosi alla sua sinistra, come indicato nello schema seguente:



Le analisi dei possessivi enclitici fanno tutte più o meno riferimento a questo schema che, ripetiamo, considera come centrale la definitezza del nome inalienabile. L'analisi in (19) inoltre spiega l'assenza del determinante nelle costruzioni con possessivo enclitico (come in (20): il determinante è infatti un elemento prototipicamente definito, che compare quindi in D. Poiché una testa può essere realizzata tramite un solo elemento, la posizione D può essere occupata dal determinante o dal nome inalienabile, ma non da entrambi. La presenza del determinante proibisce dunque la salita del nome, come si evince dall'agrammaticalità dell'esempio (20).

- (20) **la* *mammə-me*
 DET.F.SG mamma(F)-1SG.POSS

Si noti che quest'ultima affermazione trova alcune significative eccezioni in alcune varietà meridionali. In tali dialetti, infatti, è perfettamente grammaticale avere un determinante con un possessivo enclitico, come negli esempi in (21). Questa co-occorrenza, tuttavia, è più frequente al plurale che al singolare³.

³ Tali varietà mostrano, dunque, lo stesso comportamento dell'italiano standard, in cui determinante e possessivo possono cooccorrere solo nel caso del plurale:

- (i) a. *il mio fratello
 b. mio fratello
 c. i miei fratelli

- (21) Arielli
- a. *li* *'frita-mə*
 DET.PL fratello(M)\PL-1SG.POSS
 'I miei fratelli'
- b. *li* *'sɔrə-mə*
 DET.PL sorella(F)-1SG.POSS
 'Le mie sorelle'
- c. *li* *'tʒiʝə-tə*
 DET.PL zio-2SG.POSS
 'I tuoi zii'

Nonostante l'adeguatezza esplicativa di questa analisi, ci sembra di poter affermare che il fenomeno non vada considerato in isolamento. In altre parole, questa analisi si sofferma su una particolare costruzione, senza considerare il fatto che nelle stesse varietà esistano anche altri costrutti possessivi particolari, come si è già notato. Di conseguenza, non sembra corretto trattare i possessivi enclitici come un fenomeno isolato, trascurando la significativa coesistenza di possessivi enclitici, costrutti con genitivo apreposizionale e costruzioni possessive copulari nelle stesse varietà. Per questa ragione, nel presente contributo, essi verranno esaminati anche in relazione a questi altri costrutti.

2.2 Il possesso inalienabile come frase ridotta

In diversi studi linguistici è stato dimostrato che il possesso alienabile e quello inalienabile hanno strutture sintattiche distinte e che tale distinzione è valida a livello interlinguistico (Alexiadou 2003, Cheng & Ritter 1987 e molti altri autori). Secondo lo studio di Alexiadou (2003), le strutture possessive di tipo alienabile sarebbero sintagmi completi, in cui il bene posseduto occupa la posizione di specificatore del possessore. Nel caso del possesso inalienabile, il possessore e il posseduto sarebbero invece in una relazione predicativa. Nella frase francese in (22), Vergnaud & Zubizarreta (1992) ravvisano una costruzione predicativa. Secondo Alexiadou, lo stesso avviene nei possessivi inalienabili in greco che codificherebbero una costruzione predicativa.

- (22) francese
- | | | | |
|-----------|--------------|--------------|----------------|
| <i>la</i> | <i>gorge</i> | <i>aux</i> | <i>enfants</i> |
| DET.F.SG | gola(F).SG | DET.M.PL.DAT | bambino.PL |
- 'La gola dei bambini'

Sulla base di questa osservazione si formula l'ipotesi in (23):

- (23) Nelle varietà meridionali le costruzioni possessive relative al possesso inalienabile hanno una struttura predicativa di frasi ridotte.

La definizione di frase ridotta è da intendersi nei termini di Williams (1975) e Stowell (1995) e indica, dunque, un sotto-insieme del costrutto che esprime la relazione soggetto-predicato. Tale predicato può essere costituito da un aggettivo, una preposizione, un verbo non flesso o un nome. La struttura sintattica della frase ridotta è esemplificata in (24):

- (24) [_{FR} bene posseduto possessore]

sintattica, caratterizzata da proprietà specifiche. Infatti, per le frasi ridotte si apprezzano generalmente le seguenti caratteristiche:

- Comportamento asimmetrico dei sintagmi componenti rispetto al movimento (le costruzioni copulari inverse non sono sempre possibili, Heycock 1995, Moro 2000)
- Comportamento asimmetrico dei sintagmi componenti rispetto all'estrazione (Heycock 1995 e altri autori)
- Comportamento asimmetrico dei sintagmi componenti per quel che riguarda la subordinazione.
- Flessione impoverita o nulla (Cardinaletti & Guasti 1992, Contreras 1995).

Il comportamento delle frasi ridotte per quel che riguarda l'analisi in costituenti è largamente dibattuto (Cardinaletti & Guasti 1995 e altri). Di conseguenza, i test relativi a questo aspetto non sono parte di questo studio, in quanto non forniscono evidenza conclusiva. Inoltre, non si applicherà il test relativo alla passivizzazione (Heycock 1995), dal momento che le varietà in disamina sono generalmente difettive per quel che riguarda la coniugazione passiva. Si noti, inoltre, che nessuno di questi test può essere applicato alle costruzioni con possessivo enclitico, richiedendo esse sintagmi indipendenti e passibili di movimento. Sosterremo in ogni caso che si tratta di strutture identiche (in cui varia la composizione dei tratti del possessore, difettivo e non pronominale nel caso dei clitici) basandoci su considerazioni tipologiche.

2.3.1 *Inversione*

Le costruzioni copulari predicative possono a volte sottostare all'inversione dei costituenti. Ciò non è sempre possibile: l'inversione è di solito lecita in costruzioni copulari predicative non possessive, come mostrano gli esempi (29) e (30):

(29) La sciatteria del presidente è stata la causa dell'incidente.

(30) La causa dell'incidente è stata la sciatteria del presidente.

Per le costruzioni possessive oggetto del nostro studio l'inversione è a volte possibile. Ciò suggerisce che si tratti effettivamente di frasi ridotte di tipo predicativo. Il comportamento asimmetrico dei due sintagmi per quel che riguarda il movimento può essere apprezzato per i costrutti con genitivo apreposizionale e per i costrutti possessivi con copula. Questo test non può essere, invece, applicato nel caso dei possessivi enclitici che, a causa della loro natura, non possono sottostare ad operazioni di movimento.

Genitivo apreposizionale

- (31) a. *a* *'kasa* *jɛ* *u* *'swinnəkə*
 DET.F.SG casa(F).SG COP.3SG DET.M.SG sindaco.SG
 'La casa è del sindaco.'
- b. **u* *'swinnəkə* *jɛ* *a* *'kasa*
 DET.M.SG. sindaco.SG COP.3SG DET.F.SG casa(F).SG

Costruzioni copulari con genitivo "locativo"

- (32) a. *la* *'kasa* *jɛ* (*də*) *lu* *'mɛ*
 DET.F.SG casa(F).SG COP.3.SG di DET.M.SG. 1SG.OBL

b. * <i>lu</i>	<i>'mɛ</i>	<i>jɛ</i>	<i>la</i>	<i>'kasa</i>
DET.M.SG.	1SG.OBL.	COP.3.SG	DET.F.SG	casa(F).SG

Il test sull'inversione mostra che, almeno in alcuni casi e per alcune costruzioni possessive, l'ipotesi che esse siano frasi ridotte sembra plausibile.

2.3.2 Estrazione

Le frasi ridotte permettono generalmente l'estrazione dal secondo costituente, ma non dal primo, nelle strutture "dirette", ma non nelle strutture inverse (Heycock 1995). Nell'esempio (33) l'estrazione del costituente postcopulare è accettabile nella frase diretta (33b), ma non in quella inversa (33d).

- (33) a. La sciatteria del presidente è stata la causa dell'incidente. [DIRETTA]
 b. Di cosa credi che la sciatteria del presidente sia stata la causa?
 c. La causa dell'incidente è stata la sciatteria del presidente. [INVERSA]
 d. *Di chi credi che la causa dell'incidente sia stata la sciatteria?

Nel caso delle costruzioni con possessivi enclitici non è possibile applicare questo test per la natura ridotta dei clitici, che non permettono estrazione. Le costruzioni con genitivo apreposizionale non permettono l'inversione, ed è dunque impossibile controllare l'estrazione nelle strutture inverse. Nel caso dei costrutti copulari, infine, non si è in grado di valutare il comportamento dei componenti rispetto all'estrazione dal momento che dai pronomi non si può effettuare estrazione. Questo test non è quindi applicabile alle strutture in disamina.

2.3.3 Subordinazione

Le frasi ridotte, se subordinate a verbi come *considerare*, presentano delle asimmetrie riguardo all'ordine dei costituenti. Se per esempio la frase (34), equivalente a (34) secondo l'analisi di Moro (2000) ed Heycock (1995), è perfettamente grammaticale come complemento del verbo *considerare* (si veda (35)), la sua versione inversa non lo è, come mostrano le frasi (36) e (37).

- (34) a. è [_{FR} Gianni un buon medico] b. Gianni è un buon medico.
 (35) Considero Gianni un buon medico.
 (36) a. è [_{FR} un buon medico Gianni] b. È un buon medico, Gianni.
 (37) *Considero un buon medico Gianni

Per le costruzioni possessive copulari vale la stessa asimmetria che per le frasi ridotte copulari appena esaminate, come mostrano gli esempi qui di seguito.

- (38) a. *la* *'kasa* *jɛ* *də* *lu* *'mɛ*
 DET.F.SG casa(F).SG COP.3SG di DET.M.SG 1SG.OBL
 'La casa è mia.'

- b. *kun'tsidər-ə* *la* *'kəsə* *də* *lu* *'mɛ*
 considerare-1SG DET.F.SG casa(F).SG di DET.M.SG 1SG.OBL
 ‘Considero la casa mia.’
- (39) a. *jɛ* *də* *lu* *'mɛ,* *la* *'kəsə*
 COP.3SG di DET.M.SG 1SG.OBL DET.F.SG casa(F).SG
 ‘È mia, la casa.’
- b. **kun'tsidər-ə* *də* *lu* *'mɛ* *la* *'kəsə*
 considerare-1SG di DET.M.SG 1SG.OBL DET.F.SG casa(F).SG

Per le costruzioni enclitiche, il problema rimane quello di non poter isolare né muovere il clitico possessivo. Questo test conferma, quindi, che alcune costruzioni possessive sono, a livello strutturale, frasi ridotte. Tuttavia, non è possibile reperire ulteriori informazioni riguardo alle costruzioni enclitiche.

2.3.4 Conclusioni

In base ai risultati dei test sintattici, che costituiscono la nostra evidenza sincronica, sembra plausibile poter affermare che alcune costruzioni possessive siano frasi ridotte. D'altra parte, l'estensione di questa analisi ai possessivi clitici non è facilmente dimostrabile tramite test sintattici. Nonostante ciò, un'indicazione ci è offerta dall'osservazione di dati diacronici provenienti dalle lingue romanze.

3. Argomenti diacronici: varietà romanze antiche

Dal punto di vista diacronico è possibile reperire un significativo riscontro all'ipotesi proposta esaminando il sistema dei possessivi in italiano antico (secoli XIII-XIV). Anche in italiano tardo-medievale, infatti, le strategie impiegate per esprimere possesso di tipo inalienabile erano sia gli aggettivi possessivi enclitici, sia i costrutti con genitivo apreposizionale. La situazione dell'italiano antico è esemplificata in (40) e (41):

- (40) Italiano antico
- a. ma, per la colpa tua, egli lo torrà al figliuolo**to** (*Novellino*, sec. XIII in Penello 2002: 339)
- b. va' racconsola figliuolo**to** (*Canz.* 23, 5, sec. XIV-XV)
- c. non adirare figliuol**ti** (*Tre trattati*, 22, sec. XIII)
- d. figliuol**mo** m'aiuterà in vecchiezza (*Var. St.*, 2, sec. XIV)
- e. e venendo al fiume passòe con fratel**mo** (*Dec.* 77, 16, sec. XIV)
- f. piacciate che così fatta donna, madonna e matre**ma** (*Cronica*, sec. XIV)
- g. patre**mo** e frate**mo** m'aono facto forte bactere (*St. Tr.* 103,12, sec. XIII)
- h. fratel**mo** torna di Francia (*Rett.* 46,47,22, sec. XIII)
- i. m'ai fatto mettere fratel**mo** in ceppi (*Ing. Lucc.* 43,27,4, sec. XIV)

- (41) Italiano antico
- a. in casa i Frescobaldi (G. Villani, *Nuova Cronica* 8, 49, sec. XIV, in Poletto 2013:13)
 - b. Darius lo figlio Arsami (Tes. *Volg.* I 88, sec. XIII)
 - c. Anchises lo padre Enea (Tes. *Volg.* I 33, sec. XIII)
 - d. Nicholao nipote Formondo del Pusio (Doc. *Sen.* 332,13, sec. XIII)
 - e. Donisdeo di casa Iacomo Ubaldini (Doc. *Sen.* 99, 10, sec. XIII)
 - f. cittadino nipote Martini (Doc. *Sen.* 120,6, sec. XIII)
 - h. si donaro ala nepote sere Visconti (Mattas. 39r,12, sec. XIII)
 - i. la madre s[er] Maghinardo (Doc. *Fior.* 483,1, sec. XIII)

Gli esempi in (40) e (41) mostrano che entrambe le strategie erano presenti e largamente impiegate a questo stadio della lingua (Delfitto & Paradisi 2009, Penello 2002, Poletto 2013 e diversi altri autori). Tale aspetto rappresenta, dunque, una significativa differenza rispetto all'italiano standard moderno, in cui non è disponibile nessuna di queste costruzioni possessive. In tal senso, l'italiano antico può essere compreso come uno stadio di transizione tra il sistema flessivo del latino e il sistema preposizionale che caratterizza gran parte del panorama linguistico romanzo. Questa significativa fase avrebbe, dunque, visto dapprima l'emergere delle strutture con possessivi enclitici e genitivo apreposizionale e, successivamente, la loro scomparsa (Rohlf 1968, Silvestri 2013). Si noti, inoltre, che alla stessa epoca cronologica è possibile osservare anche la presenza dei possessivi tonici e del genitivo preposizionale, il che sembrerebbe indicare la transizione da un tipo di struttura ad un altro:

- (42) a. vogliolo sapere da mia madre (Novellino, sec. XIII, in Penello 2002: 339)
- b. onde mio padre ha offeriti duomila marchi (Novellino, sec. XIII, in Penello 2002: 339)
- (43) a. la madre di Guiduccio orafo (Doc. *Fior.* 120, 11, sec. XIII)
- b. la madre di Feo Cione (Doc. *Fior.* 231, 22, sec. XIII)

Le strutture possessive enclitiche e con giustapposizione erano, dunque, presenti nello stesso momento e la loro scomparsa fu anch'essa quasi simultanea. Ciò suggerisce che la struttura soggiacente alle due fosse la stessa, e l'unica differenza fosse nella composizione dei tratti dei possessivi. Un ulteriore argomento a sostegno di tale parallelismo viene fornita dal confronto con altre varietà romanze antiche, in particolare con il francese antico, in cui il genitivo apreposizionale era largamente impiegato, a differenza del francese standard moderno che non presenta tale costrutto (Gamillscheg 1957, Foulet 1930, 1968; Delfitto & Paradisi 2009, Jensen 1986, Gianollo 2005 e altri):

- (44) francese antico
- | | | | | |
|----|----------------------|--------------|-----------|---|
| a. | <i>la</i> | <i>niece</i> | <i>le</i> | <i>duc</i> |
| | DET.F.SG | nipote(F).SG | DET.M.SG | duca.M.SG |
| | 'La nipote del duca' | | | (<i>Vergi</i> 376, in Delfitto & Paradisi 2009: 296) |

b.	<i>la</i>	<i>Mort</i>	<i>le</i>	<i>Roi</i>	<i>Artu</i>
	DET.F.SG	morte(F).SG	DET.M.SG	re.M.SG	Artù.M.SG
	‘La morte di re Artù’			(Mort Artu, in Delfitto & Paradisi 2009: 296)	
c.	<i>le</i>	<i>fil</i>	<i>Sainte Marie</i>		
	DET.F.SG	figlio.M.SG	santa.Maria(F).SG		
	‘Il figlio di Santa Maria’			(Roland, 1634 in Anglade 1965: 155)	
d.	<i>un</i>	<i>dent</i>	<i>Saint Pierre</i>		
	DET.M.SG	dente(M).SG	san Pietro(M).SG		
	‘Un dente di San Pietro’			(Roland, 1634 in Anglade 1965: 155)	

I dati dell’antico francese sostanziano l’ipotesi che il genitivo apreposizionale costituisca una fase diacronica intermedia tra il sistema del latino e quello preposizionale delle lingue romanze e si pongono, dunque, sullo stesso piano dei dati dell’italiano antico. Da questa prospettiva, le varietà meridionali in disamina presentano, dunque, uno stadio più antico rispetto all’italiano standard e sembrano, quindi, confermare il carattere conservativo delle aree linguistiche periferiche (Bartoli 1945 e altri).

3. Conclusioni

Nel presente contributo sono state prese in esame le strategie per l’espressione del possesso nei dialetti italiani meridionali. In primo luogo, è stato mostrato che tali varietà hanno una codifica dedicata per quel che riguarda il possesso di tipo inalienabile. Si è, quindi, proposta e vagliata l’ipotesi che tale codifica possa avere sempre la stessa struttura sintattica, ossia una frase ridotta. In tal senso, la compresenza degli aggettivi possessivi enclitici, dei costrutti a genitivo apreposizionale e dei costrutti possessivi copulari nelle stesse varietà non sarebbe casuale, ma rappresenterebbe l’espressione della stessa struttura soggiacente. È stato mostrato, inoltre, come tale ipotesi sia sostanziata dai dati empirici, sia a livello sincronico che a livello diacronico.

Infine, è stato illustrato, grazie al confronto con altre varietà romanze antiche, che la presenza di tali strategie possessive corrisponde ad una fase diacronica di transizione tra il sistema flessivo del latino e quello preposizionale, successivamente sviluppatosi nelle lingue romanze. In tale prospettiva, l’analisi proposta sembra, dunque, fornire anche un’adeguata spiegazione a livello diacronico: la scomparsa dei costrutti in disamina nello stesso momento storico riflette semplicemente la perdita della stessa ed identica struttura sintattica. La presenza di una frase ridotta per marcare il possesso di tipo inalienabile costituisce, dunque, a livello romanzo, un tratto conservativo di queste varietà dialettali.

Ringraziamenti e riconoscimenti

Scrivere un articolo in onore di Maria Grossmann è per me (Roberta) un’impresa immane. Prima di tutto perché conosco bene, per averli provati sulla mia pelle, gli standard di Maria. Per lei meno della perfezione non è abbastanza, e la perfezione non esiste. Poi, perché ricordo perfettamente la delusione nei suoi occhi quando, di ritorno dalla scuola estiva della LSA, nel 1997, le comunicai che volevo specializzarmi in sintassi generativa. Maria mi disse che andava bene, che avrebbe trovato qualcuno che mi seguisse (lo fece, gliene sarò per sempre grata). Mi fece anche giurare che non avrei mai dimenticato di prendere sul serio i dati linguistici.

Sarebbe dunque impossibile per me scrivere un articolo che possa soddisfare le aspettative di Maria Grossmann. Dopo averci ragionato un po’, e dopo aver valutato altre opzioni, ho deciso di scrivere un articolo di sintassi, che è l’area che conosco meglio. Ho pensato

allora di buttare giù alcune idee che avevo presentato in vari convegni con la mia ex studentessa, ora collega, Laura Migliori. Insieme abbiamo voluto rendere omaggio a Maria, la nostra “capostipite linguistica”.

Non riuscirò mai a esprimere a parole quello che Maria rappresenta per me. Credo di poter affermare che la cosa più importante che mi ha trasmesso, oltre all’amore per la linguistica, è la disciplina. Cara Maria, sappi che ho imparato la lezione; metterla in pratica, però, è un’altra cosa! Spero che vorrai accettare dunque questo articolo imperfetto che ti ricorderà sempre, purtroppo per te, che hai generato delle generativiste!

Entrambe vorremmo anche ringraziare Adam Ledgeway, Delia Bentley, Michele Loporcaro, e tutti i partecipanti al CIDS7 di Cambridge per i commenti alle precedenti versioni di questo lavoro, e i due reviewer anonimi per i commenti e i suggerimenti.

This project has received funding from the European Research Council (ERC) under the European Union's Horizon 2020 research and innovation programme (grant agreement n° 691959/Microcontact).

Riferimenti bibliografici

- Alexiadou, Artemis. 2003. Some notes on the structure of alienable and inalienable possessors. In Coene, Martine & D'Hulst Yves (eds.). *From NP to DP*. 167-188. Amsterdam: John Benjamins.
- Anglade, Joseph. 1965. *Grammaire élémentaire de l'ancien français*. Paris: Armand Colin.
- Bartoli, Matteo Giulio. 1945. *Saggi di linguistica spaziale*. Torino: Fondo di studi Parini-Chirio.
- Bernardini, Petra & Verner Egerland. 2006. Acquisition, variation, change: On the definite article and kinship nouns in Italian. 101-133. *Quaderni di Lavoro dell'ASIS* 5.
- Cardinaletti, Anna & Maria Teresa Guasti. 1992. Epistemic small clauses and null subjects. In Westphal German, F., Ao, Benjamin & Hee-Rahk Chae (eds.). *Proceedings of VII Eastern State Conference of Linguistics* 1991. 23-33. Columbus: Ohio State University Press.
- Cardinaletti, Anna & Maria Teresa Guasti. 1995. Controversies and Issues of Acquisition. In Cardinaletti, Anna & Maria Teresa Guasti (eds.). *Small Clauses*. 1-22. New York: Academic Press.
- Castellani Pollidori, Ornella. 1966. Ricerche sui costrutti col possessivo in italiano. *Studi linguistici italiani* 6. 81-137.
- Cheng, Lisa Lei-Shen & Elisabeth Ritter. 1988. A Small Clause Analysis of Inalienable Possession in Mandarin and French. In Blevins, Juliette & Julie Carter (eds.). *Proceedings of NELS* 18. 65 – 78.
- Contreras, Heles. 1995. Small Clauses and complex predicates. In Cardinaletti, Anna & Maria Teresa Guasti (eds.). *Small Clauses*. 135-152. New York: Academic Press.
- D'Alessandro, Roberta. 2017. When you have too many features: Auxiliaries, agreement and clitics in Italian varieties. *Glossa: a journal of general linguistics*, 2(1), 50. DOI: <http://doi.org/10.5334/gigl.102>
- D'Alessandro, Roberta & Anna Maria Di Sciullo. 2009. Proper subset relation and concord: agreement in Abruzzese possessive copular constructions. In Schardl, Anisa, Walkow, Martin & Abdurrahman Muhammad (eds.). *Proceedings of NELS 38 I*. 217-230. Amherst: Mass. GLSA.
- D'Alessandro, Roberta & Ian Roberts. 2010. Past participle agreement in Abruzzese: split auxiliary selection and the null-subject parameter. *Natural Language and Linguistic Theory* 28. 41-72.
- Delfitto, Denis & Paola Paradisi. 2009. Towards a Diachronic Theory of Genitive assignment in Romance. In Crisma, Paola & Giuseppe Longobardi (eds.). *Historical Syntax and Syntactic Theory*. 292-310. Oxford: Oxford University Press.
- Donohue, Mark. 1999. *A grammar of Tukang Besi*. Grammar Library Series 20. Berlin: Mouton de Gruyter.
- Dryer, Matthew S. 2013. Position of Pronominal Possessive Affixes. In: Dryer, Matthew S. & Haspelmath, Martin (eds.). *The World Atlas of Language Structures Online*. Leipzig: Max Planck Institute for Evolutionary Anthropology. (Available online at <http://wals.info/chapter/57>, Accessed on 2017-05-27.)
- Dumitrescu, Domnita & Mario Saltarelli. 2001. Two types of predicate modification. In Lena, José & Esthela Treviño (eds.). *Theoretical Analyses on Romance Languages*. 175-192. Amsterdam: John Benjamins.

- Franco, Ludovico & Manzini, Maria Rita & Savoia, Leonardo Maria. 2015. Linkers and agreement. *The Linguistic Review*, 32(2). 277-332. doi:10.1515/trl-2014-0024.
- Gamillscheg, Ernst 1957. *Historische französische Syntax*. Tübingen: Niemeyer.
- Gianollo, Chiara. 2005. *Constituent Structure and parametric resetting in the Latin DP: a diachronic study*. Tesi di dottorato. Università degli Studi di Pisa.
- Giusti, Giuliana. 1994. Enclitic Articles and Double Definiteness: A Comparative Analysis of Nominal Structure in Romance and Germanic. *The Linguistic Review* 11.3-4. 241-255.
- Giusti, Giuliana. 2002. Possessives in Old Italian. *University of Venice Working Papers in Linguistics* 12. 83-106.
- Heycock, Caroline. 1995. The internal structure of Small Clauses. New evidence from inversion. In Beckman, Jill (ed.). 223-238. *Proceedings of NELS 25*. University of Pennsylvania.
- Jensen, Frede. 1986. *The Syntax of Medieval Occitan*. Tübingen: Max Niemeyer.
- Ledgeway, Adam. 2009. *Grammatica diacronica del napoletano*. Tübingen: Max Niemeyer.
- Ledgeway, Adam. 2012. *From Latin to Romance. Morphosyntactic Typology and Change*. Oxford: Oxford University Press.
- Ledgeway, Adam. 2016. Deixis. In Ledgeway, Adam & Maiden, Martin (eds.). *The Oxford Guide to the Romance Languages*. 879-896. Oxford: Oxford University Press.
- Longobardi, Giuseppe. 1996. *The Syntax of N-Raising: a Minimalist Theory*. Utrecht: OTS Working papers in Linguistics 5.
- Manzini, Maria Rita & Savoia, Leonardo Maria. 2005. *I dialetti italiani e romanci. Morfosintassi generativa*. Alessandria: Edizioni dell'Orso.
- Manzini, Maria Rita & Savoia, Leonardo Maria. 2007. *A unification of Morphology and Syntax: Investigations into Romance and Albanian Dialects*. London: Routledge.
- Marcato, Carla. 2007. *Dialetto, dialetti e italiano*. Bologna: Il Mulino.
- Moro, Andrea. 1990. There-raising: principles across levels. Paper presented at the 1990 GLOW Colloquium, Cambridge, England.
- Moro, Andrea. 1993. *I predicati nominali e la struttura della frase*. Padova: Unipress.
- Moro, Andrea. 1995. Small Clauses with predicative nominals. In Cardinaletti, Anna & Maria Teresa Guasti (eds.). *Small Clauses*. 109-135. New York: Academic Press.
- Moro, Andrea. 2000. *Dynamic Antisymmetry*. Linguistic Inquiry Monograph Series. Cambridge, Massachusetts: MIT Press.
- Pellegrini, Giovan Battista. 1975. I cinque sistemi dell'italo-romanzo. *Saggi di linguistica italiana. Storia, struttura, società*. Torino: Boringhieri. 55-87.
- Pellegrini, Giovan Battista. 1977. *Carta dei dialetti d'Italia*. Pisa: Pacini.
- Penello, Nicoletta. 2002. Possessivi e nomi di parentela in alcune varietà italiane antiche e moderne. *Verbum* IV. 327-348.
- Poletto, Cecilia. 2013. *The DP in Old Italian*. Ms. Università di Frankfurt.
- Renzi, Lorenzo. 1997. The structure of the noun phrase. In Maiden, Martin & Parry, Mair (eds.). *The dialects of Italy*. London: Routledge. 162-170.
- Roberts, Ian. 2010. *Agreement and Head Movement. Clitics, Incorporation, and Defective Goals*. Cambridge, Massachusetts: MIT Press.
- Rohlf, Gerhard. 1968. *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti. Morfologia*. Torino: Einaudi.
- Serianni, Luca. 1988. *Grammatica italiana: Italiano comune e lingua letteraria, suoni, forme, costrutti*. Torino: UTET.
- Silvestri, Giuseppina. 2011. Casi di genitivo preposizionale in alcune varietà romanze. Ms. Università degli studi di Pisa/Università di Trieste.
- Silvestri, Giuseppina. 2012. Casi di genitivo non preposizionale nell'Italo-romanzo. Paper presented at the workshop *Dialetti: per parlare e parlarne*, Università della Basilicata.
- Silvestri, Giuseppina. 2013. *The nature of Genitive case*. Tesi di dottorato. Università degli Studi di Pisa.
- Stowell, Tim. 1995. Remarks on Clause Structure. In Cardinaletti, Anna & Maria Teresa Guasti (eds.). *Small Clauses*. 271-286. New York: Academic Press.
- Sotiri, Marinela. 2007. Possessivi e nomi di parentela. In Damonte, Federico & Garzonio Jacopo (eds.). *Osservazioni sui dialetti della Puglia. Quaderni di lavoro dell'ASIT (7)*. 1-10.
- Vergnaud, Jean-Roger & Maria-Luisa Zubizarreta. 1992. The definite determiner and the inalienable constructions in French and in English. *Linguistic Inquiry* 23. 595-652.
- Vignoli, Carlo. 1911. Il vernacolo di Castro dei Volsci. *Studj Romanzi* VII. 116-296.
- Williams, Edwin S. 1975. Small Clauses in English. In John P. Kimball (ed.) *Verb Movement*. 249-273. Orlando: Academic Press.

Fonti diacroniche

- Canz.*: Lorenzo de' Medici, *Canzoni a ballo*. Firenze, 1568.
- Cronica*: Anonimo Romano, *Cronica*, a cura di Giuseppe Porta, Milano, Adelphi, 1979.
- Dec.* : G. Boccaccio, *Decamerone*. Giunti, Firenze, 1587.
- Doc. Fior. ; Doc. Sen.* : *La prosa italiana delle origini: I, Testi toscani di carattere pratico*, a cura di Arrigo Castellani, Bologna, Pàtron, 1982, pp. 81-142.
- Ing. Lucch.*: *Ingiurie, impropri, contumelie ecc. Saggio di lingua parlata del Trecento cavato dai libri criminali di Lucca*, a cura di Daniela Marcheschi, Lucca, Pacini Fazzi, 1983.
- Mattas.* : *Libro di Mattasalà di Spinello (1233-1243)*, a cura di Arrigo Castellani [edizione a uso interno dell'OVI].
- Mort Artu*: *La Mort le Roi Artu*, ed. J. Frappier. Genève-Paris: Droz Minard, 1964.
- Novellino*: *Il Novellino*, a.c. di A. Conte, Roma: Salerno Editrice, 2001.
- Nuova Cronica*, di Giovanni Villani, edizione critica a cura di Giovanni Porta, 3 voll, Fondazione Pietro Bembo, Ugo Guanda Editore in Parma, 1991.
- Rett.*: Bono Giamboni, *Fiore di retorica*, a cura di Gian Battista Speroni, Pavia, Dipartimento di Scienza della Letteratura e dell'Arte medioevale e moderna, 1994, pp. 3-107.
- St. Tr.* : Ernesto Monaci, *Storie de Troja et de Roma, altrimenti dette Liber Ystoriarum Romanorum*, Roma, Società Romana di Storia Patria, 1920, pp. 3-334.
- Tes. Volg.*: Roberto de Visiani, *Del tesoro volgarizzato di Bruneto Latini*. G. Romagnoli: Bologna, 1869.
- Tre trattati*: Albertano da Brescia, *Volgarizzamento di tre trattati, ricorretto dall'Inferigno, e stamp. in Firenze da Cosimo Giunti*.
- Var. St.* : Antonio Pucci, *Libro di varie storie*, a cura di Alberto Varvaro, «Atti dell'Accademia di Scienze Lettere ed Arti di Palermo», s. IV, vol. XVI, parte II, fasc. II, 1957) [anno accademico 1955-56], pp. 3-312.
- Vergi* : Foulet L., *La Chastelaine de Vergi*. Poème du XIIIe siècle, édité par Gaston Raynaud. Quatrième édition, Paris, 1963.